



*Il magnifico libro
flora e della fauna*

“Questo lavoro è stato creato dai bambini della 3A all’interno del progetto di scienze-informatica.

I bambini hanno unito le loro conoscenze acquisite durante l’ora di tecnologia riguardante la “creazione di contenuti digitali” e durante l’ora di scienze, dove hanno studiato ed approfondito gli argomenti affrontati.

Il titolo, la copertina, le immagini ed il testo sono stati scritti e scelti da loro.

Se troverete errori, non concentratevi su questi ma sulla capacità di ognuno di loro di poter unire, alla tecnologia, quello che è veramente importante: il divertimento, la voglia di scoprire, di provare, di mettersi in gioco nonostante le distanze e la situazione che stiamo vivendo.

Queste sono le vere conquiste che hanno ottenuto.

Buona lettura!”

Suor Elisa

Maestro Andrea

I FUNGHI DECOMPOSITORI

Il fungo è un decompositore. Gli organismi del regno dei funghi sono accomunate dalle seguenti caratteristiche:

- alimentazione eterotofa, i funghi si nutrono di sostanze organiche.
- i funghi hanno un proprio regno, non sono né piante né animali.

Esistono tantissimi tipi di fungo non solo quello con il cappello che incontriamo nei boschi ma anche esseri microscopici come batteri, lieviti e muffe.

Il CAPPELLO dei funghi che incontriamo nei prati e nei boschi è solo una parte del fungo. Il corpo principale del fungo si chiama MIELIO e vive sotto terra; ha una forma filamentosa simile a quella delle radici delle piante, ma più sottile. La parte del fungo che emerge dal terreno si chiama CARPOFORO ed è il frutto; sotto il cappello si trovano le spore. Il carpoforo è composto dalle seguenti parti:

- Gambo - è la parte del fungo su cui si posa il cappello;
- Cappello - è la parte del fungo che si trova sopra il gambo, può avere molte forme e dimensioni diverse;
- Lamelle o Tuboli - tessuti che stanno sotto il cappello e contengono le spore;
- Volva - è la membrana che protegge i giovani carpofori;
- Anello - velo sottile che protegge il cappello dei giovani carpofori.



I funghi vivono in ambienti umidi del sottobosco.

Esistono vari tipi di funghi decompositori. Alcuni vivono nel terreno e distruggono la materia organica come peli e piume. Spesso si trovano vicino ai nidi degli uccelli, delle tane di animali e delle cucce dei cani.

Altri, ad esempio, crescono intorno alle radici dei larici e altri ancora in simbiosi con le piante come nel caso dei licheni.

I decompositori si nutrono dei resti di vegetali, degli animali morti ed escrementi trasformandoli in humus che costituisce il nutrimento per le piante. Mangiandoli, infatti, li trasformano in sali minerali e li rimettono nel terreno. Questi sali minerali penetrano nelle radici dei vegetali che se ne nutrono a loro volta.



I funghi decompositori sono il quarto anello della catena alimentare.

A seconda del modo in cui si procurano il cibo, i viventi e non viventi hanno un ruolo preciso nell'ecosistema e sono legati strettamente tra loro come anelli di una catena: è la catena alimentare.

La catena alimentare è il sistema che sta alla base del nostro ecosistema e che ne garantisce l'equilibrio e la sopravvivenza. La cosa importante è che l'ecosistema sia sempre in equilibrio e quindi che tutti i viventi che ne fanno parte trovino sempre cibo.

La catena alimentare è composta da:

PRODUTTORI

Il primo anello della rete alimentare è formato dalle piante che producono da sé il proprio nutrimento grazie alla luce del sole, ai sali minerali, all'aria e all'acqua. Per questo, vengono chiamati produttori.

CONSUMATORI PRIMARI

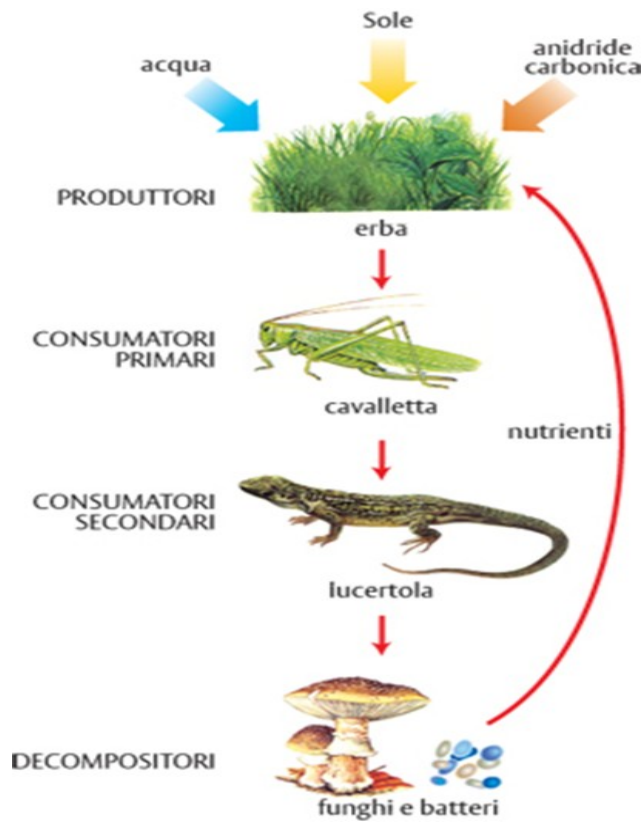
Sono gli animali erbivori che si nutrono di vegetali. Questo è il secondo anello della catena.

CONSUMATORI SECONDARI

Il terzo anello sono gli animali carnivori che, a loro volta, si nutrono degli animali erbivori.

DECOMPOSITORI

Infine ci sono i decompositori (insetti, lombrichi, funghi, muffe, batteri) che si nutrono di vegetali, animali morti e li trasformano in humus, una sostanza molto utile per la crescita delle piante. Inizia così il ciclo di una nuova catena alimentare!



Luca B. ed Eleonora C.

IL CONIGLIO NANO

Il coniglio nano vive nel bosco. si nutre di verdure come :carote,insalata erba.

Una sua caratteristica è che se non rosicchia il legno i suoi denti diventano troppo lunghi e potrebbero causare infezioni .



Il coniglio nano è un animale da preda e viene mangiato da volpi, lupi e procioni.

Nella rete alimentare il coniglio è un consumatore primario. Questo vuol dire che si nutre di altri viventi come le piante.

Valentino S. e Giacomo R.i

Il Koala



Nome: Koala (*Phascolarctos cinereus*).

Dove vive: Un tempo diffuso in tutta l'Australia, oggi il koala è confinato quasi esclusivamente nelle foreste di eucalipti dell'Australia orientale. Prevalentemente notturno e sedentario, il koala vive sugli alberi, saldamente aggrappato ai tronchi con le dita artigliate, e si nutre di foglie di eucalipto.

Caratteristiche: Il koala è un mammifero marsupiale. Ha occhi piccoli e orecchie rotonde e soffici, un naso schiacciato con una forma allungata e il muso può essere schiacciato o allungato (le femmine schiacciato e i maschi allungato). Il corpo è tozzo, le zampe sono robuste e prensili; gli artigli sono lunghi e affilati per facilitare l'arrampicata. La sua pelliccia, lunga e lanosa, è grigia e presenta alcuni ciuffi di colore bianco sulla parte frontale, circa all'altezza del petto, nell'interno delle braccia, vicino alle grandi orecchie e sulla parte bassa della schiena. Il koala non ha una vista acuta ma ha un ottimo udito.

Alimentazione: L'adulto mangia foglie e bacche di Eucalipto invece il cucciolo beve il latte dalle mammelle della mamma. Anche se il koala si nutre principalmente delle foglie di alcune varietà di eucalipto, la sua alimentazione è composta anche da materia vegetale di alcuni alberi che crescono nel suo habitat naturale. Le foglie di eucalipto sono tossiche per la maggior parte degli animali, ma il koala è un caso speciale tra i vertebrati poiché non ha rivali per procurarsi il cibo, a parte i suoi simili. In ogni caso, la maggior parte delle varietà di



eucalipto sono tossiche per questi animali. Fra le 600 varietà che esistono, i koala possono mangiarne solo 50.

È stato provato che i koala preferiscono cibarsi delle foglie delle varietà di alberi di eucalipto che abbondano maggiormente nella zona in cui vivono.

Ecosistema: Il koala vive nelle foreste di eucalipto che si trovano nella parte orientale dell'Australia perchè si ciba soprattutto delle foglie di questo albero. Negli ultimi anni questo ambiente è stato molto modificato dall'uomo che ha tagliato le foreste e ha costruito città e il koala è diventato una specie in pericolo. Nel 2021 ci sono stati degli incendi in Australia che hanno ucciso molti koala.

Rete alimentare: Il koala è erbivoro e visto che vive sugli alberi non ha predatori naturali (dingo), quindi si trova nella parte superiore della catena alimentare nel suo habitat naturale. Nelle aree che si stanno sviluppando per l'abitazione umana, i koala sono suscettibili di essere investiti dalle auto che passano mentre cercano di cercare nuovi habitat a causa dell'esaurimento delle loro fonti alimentari naturali.

Viola B. Vittoria D.C.

IL PANDA ROSSO

DOVE VIVE:

Il panda rosso si può incontrare in molte foreste dell'Asia. In particolare, questo simpatico animale vive nelle montagne della Cina, dell'India, del Nepal, del Bhutan e del Myanmar. Si possono trovare molti panda rossi soprattutto nelle foreste dell'Himalaya. Gli abitanti della Cina lo chiamano "volpe di fuoco".



CARATTERISTICHE:

Il panda rosso sembra quasi un grosso gatto o una volpe. La sua pelliccia è rossastra e ha macchie bianche sul muso. Ha una lunga coda dello stesso colore del manto con sei cerchi di colore più chiaro tendenti al giallo. Le zampe sono marroni scuro o nere e quelle anteriori hanno sei dita. Il panda rosso può essere lungo fino a 64 cm e può pesare fino a 6 kg.

ALIMENTAZIONE

Si nutre prevalentemente di bambù, ma anche di frutta, foglie, radici ed occasionalmente insetti e piccoli vertebrati. Si nutre di notte mentre di giorno dorme. Le zampe anteriori hanno un sesto dito: un cuscinetto carnoso che serve per agguantare i bambù. Cerca il cibo correndo per terra o sugli alberi. Può usare le zampe anteriori per portare il cibo alla bocca o metterlo direttamente in bocca. A volte per bere utilizza un sistema curioso: mette la zampa nell'acqua e poi la lecca.

ECOSISTEMA

Il panda rosso vive esclusivamente nelle foreste temperate dell'Himalaya e nell'area compresa tra le colline del Nepal occidentale e la catena montuosa di Qinling nello Shaanxi in Cina. Vive tra i 2200 e i 4800 metri di altezza, in aree con temperature moderate tra i 10 e i 35 gradi con poche variazioni annuali. Predilige le aree montuose con foreste sia conifere sia caducifoglie e sottoboschi ricchi di bamboo.

RETE ALIMENTARE

E' un mammifero dell'ordine dei carnivori, anche se si nutre prevalentemente di vegetali. Unico rappresentante della famiglia Ailuridae. In cattività sono stati osservati mentre mangiano uccelli, fiori, foglie e frutti di acero, faggio e gelso. Il loro cibo preferito, però, è il bambù; preferibilmente le foglie e i germogli giovani.

La farfalla



Dove vive: gli habitat delle farfalle sono zone tropicali con climi caldi per quasi tutto l'anno e con una vegetazione abbondante, la quale costituisce la loro principale fonte di cibo. Infatti è in queste regioni che possiamo trovare molti esemplari.

Caratteristiche: la farfalla come tutti gli insetti ha: il capo, il torace (la parte centrale) e l'addome. Ha due paia di ali e tre paia di zampe.

Le ali sono ricoperte da piccole **SQUAME**, sovrapposte come tegole di un tetto.

Ecosistema: l'importanza della farfalla è strategica, soprattutto nella salvaguardia degli ecosistemi. A partire dalla base alimentare, per esempio sono loro che forniscono cibo agli uccelli in particolare ai rapaci e ai rettili anfibi.

Alimentazione: le farfalle si nutrono prevalentemente di liquidi che possono essere di nature differenti, ma la maggior parte si nutre di polline che è contenuto nei fiori.

Ma non è tutto, alcune farfalle preferiscono nutrirsi dei liquidi che trasudano dalla frutta in putrefazione.

Rete alimentare : una farfalla è un consumatore primario perché trae il suo nutrimento direttamente dalle piante (produttori). La maggior parte delle farfalle mangia il nettare dalle piante per la loro energia . Quindi possiamo definire le farfalle erbivori .

Ilaria C.

Giulia T.

LA STRELITZIA

NOME:

La strelitzia ha diversi nomi tra cui Uccello del Paradiso. Nella sua terra originaria (cioè il Sud Africa) è chiamata soprattutto Crane-Flower, ed appartiene alla famiglia delle Musaceae.

Il nome scientifico della Strelitzia è stato attribuito al genere dal botanico e naturalista Joseph Banks (importante cacciatore di piante dell'epoca, e direttore dei giardini reali) in onore di Sophia Carlotta, duchessa di Mecklenburg-Strelitz, divenuta regina di Gran Bretagna, a seguito del suo matrimonio con re Giorgio III.

La pianta della Strelitzia è simbolo di fedeltà, amore e premura. Questo la rende un regalo romantico molto apprezzato. Nelle Isole Hawaii, cresce in natura ed è parte integrante della cultura del popolo di queste terre. In lingua hawaiana, il suo nome, significa, "piccolo globo" ed è simbolo di magnificenza.



DOVE VIVE:

E' una pianta di origine tropicale, viene coltivata in serra o nei giardini nelle zone riparate dal gelo, dove forma cespugli folti e robusti; le piante coltivate in vaso raggiungono il metro d'altezza e fioriscono non prima dei 5 anni d'età. Nella floricoltura industriale (attività



agricola per la produzione di fiori e piante a scopi ornamentali) specialmente in Liguria e nel Lazio viene utilizzata per la produzione del fiore reciso.

CARATTERISTICHE:

Comprende specie dalle grosse radici e grandi foglie persistenti. La specie più

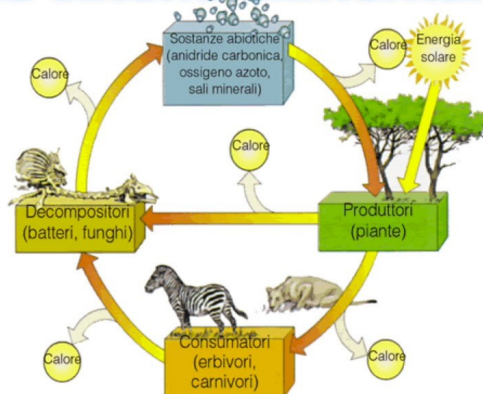
coltivata come pianta ornamentale è la Strelitzia Reginae originaria del Sud Africa, a crescita

lenta, con grosse radici e grandi foglie persistenti, erette, coriacee, ovali e allungate, con fiori dalla forma particolare, portati alla sommità di steli alti come le foglie (fino a 2 m), e che spuntano in sequenza per lunghi periodi da una spatola dalla caratteristica forma a becco di airone, sono di colore arancio, giallo o blu intenso; altra specie da ricordare Strelitzia Nicolai originaria del Sud Africa, a crescita moderata, alta fino a 8 m grazie al falso tronco formato dalla base delle foglie, simili a quelle del banano, lunghe fino a tre metri con la lamina di circa 1,5 m, fiori riuniti in infiorescenze simili al becco di un airone di colore dal purpureo al bluastro scuro. Il frutto è una capsula triloculare all'interno della quale si formano i semi di colore nero con la parte esterna piumosa e colorata.

CATENA ALIMENTARE:

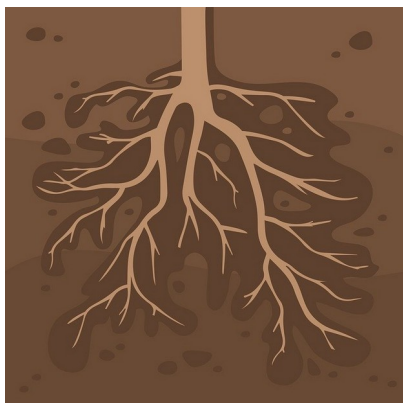
Alla base di ogni catena alimentare ci sono i produttori, tra cui la Strelitzia, ossia degli

La catena alimentare



organismi autotrofi (organismi che non hanno bisogno di molecole organiche provenienti da fonti esterne né per ricavarne energia da utilizzare come materiale) ovvero capaci di organizzare i composti chimici nel terreno (o nell'acqua), così da produrre autonomamente riserve alimentari

(zuccheri, amidi). I produttori sono gli unici che iniziano la catena alimentare. Oltre ai produttori ci sono i consumatori primari, consumatori secondari e i decompositori. Come già detto la Strelitzia fa parte dei produttori ed è fondamentale.



ALIMENTAZIONE:

La Strelitzia è una pianta erbacea, perenne, si nutre come tutte le piante di acqua e sali minerali che trova nel terreno grazie alle sue radici che coltivate all'aperto si sviluppano nel terreno fino a un metro di profondità. Quando parliamo di salvia cruda, ci riferiamo alla miscela di acqua con sali minerali. Quando cala la notte, le piante non sono più in grado di effettuare la fotosintesi, poiché per farlo hanno bisogno della luce solare.

ECOSISTEMA:

Un ecosistema è un insieme sistematico di organismi viventi. La Strelitzia non resiste a climi con temperature estreme, come già detto.



Affinché possa sopravvivere, non deve essere esposta a temperature che scendono al di sotto dei 10/12 gradi centigradi. L'ambiente in cui prospera lussureggiante deve essere anche umido. La strelitzia selvatica del Sud-Africa intorno ha altre piante tropicali come alberi di giada, helder-kruip vigie,

olive selvatiche, fiori di Carogna.

ANDREA P E EDOARDO G

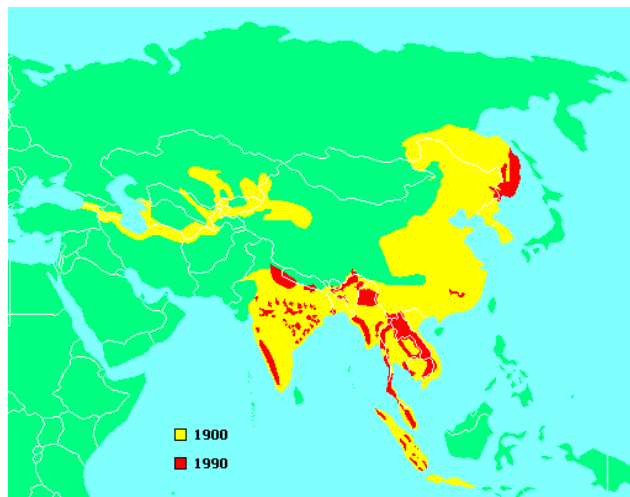
LA TIGRE SIBERIANA



La tigre siberiana o tigre dell' Amur (*Panthera tigris altaica*) fa parte della “famiglia” dei felidi.

E' uno dei più grandi felini presenti sul pianeta Terra.

DOVE VIVE: La tigre siberiana vive in un territorio situato all'estremità sud-est della Siberia, una regione orientale della Russia, caratterizzata da un clima con inverni molto rigidi ed estati più miti.



CARATTERISTICHE: un esemplare adulto può raggiungere un metro di altezza e i 3,8 metri di lunghezza, compresa la coda (di circa un metro). Il peso del maschio può anche superare i 200 Kg.

Per quanto riguarda l'aspetto essa presenta un mantello con tonalità più chiare (arancione chiaro) rispetto alle altre sottospecie di tigre e le strisce anziché essere nere sono di colore marrone scuro, questo per confondersi con l'ambiente e sorprendere le prede. Raramente la tigre siberiana può essere bianca. Gli occhi sono solitamente blu o verdi e il muso è rosa.

La tigre siberiana ha un carattere solitario tranne quando avviene la riproduzione in seguito alla quale nascono i cuccioli dopo tre mesi.



A differenza degli altri felini la tigre ama l'acqua .

RETE ALIMENTARE: la tigre siberiana è di dieta carnivora e si trova in cima alla catena alimentare. Essendo il felino più grande della Terra non ha problemi a divorare anche animali più grossi. La tigre siberiana si nutre di cinghiali,cervi,caprioli,lepri,maiali,piccoli uccelli e pesci come i salmoni. Può consumarne fino a 50 kg in un solo pasto.

La tigre caccia di solito all' alba e al tramonto assalendo le prede alle spalle con grandi morsi sulla nuca e sul collo così la preda muore in pochi secondi.

ECOSISTEMA

Come detto la tigre siberiana vive in Siberia. Il suo habitat naturale è la foresta vicino al fiume Amur con un clima molto freddo in inverno e mite in estate. Qui vive e caccia le sue prede. Purtroppo è una specie in via di estinzione a causa delle distruzioni delle foreste da parte dell'uomo e poi ci sono i bracconieri che cacciano e uccidono le tigri e le loro prede.

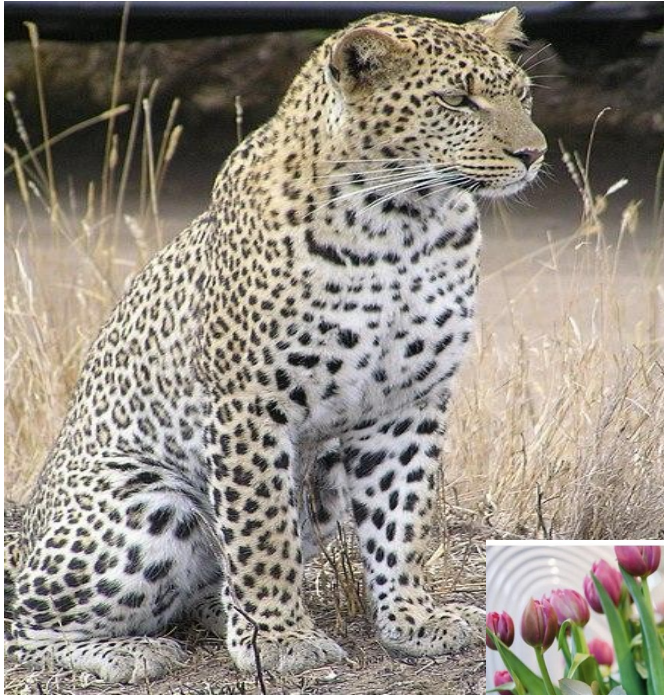
Sono rimasti solo 400/500 esemplari.

Viola S. & Andrea G.

IL LEOPARDO

Il leopardo e' una specie di felide il cui nome scientifico e' Panthera pardus.

Nell' ecosistema il leopardo e' un felino che vive nell' Asia orientale principalmente in boschi ,savane,colline rocciose ,paludi e montagne.



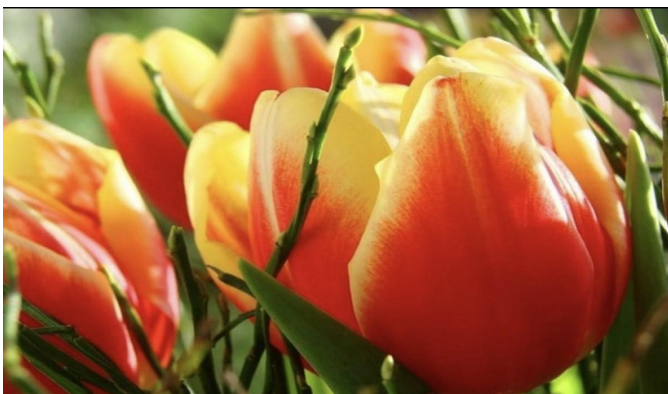
Essendo un carnivoro , fa parte del terzo anello della rete alimentare e sono consumatori secondari.

Il leopardo ha un corpo lungo e muscoloso, con grandi zampe. I muscoli pettorali sono sviluppati per consentirgli di arrampicarsi sugli alberi.

Il leopardo e' un eccellente e terribile carnivoro. Si ciba di una serie di animali come gazzelle, maiali, pesci, uccelli e, quando sono particolarmente



affamati, mangiano anche gli insetti.



Chiara P. Renesmee P.

LA TIGRE



Caratteristiche

La tigre (*Panthera tigris*) appartiene all'ordine dei carnivori e alla famiglia dei felidi. Grande felino asiatico, inconfondibile per il caratteristico disegno del mantello, composto da numerose fasce verticali: questa apparente vistosità ha invece lo scopo di renderla mimetica.

Infatti, le strisce nere, si confondono facilmente con le ombre della boscaglia e rendono l'animale praticamente invisibile nel suo ambiente naturale. La tigre è un animale potente, in grado di trascinare nel fitto della vegetazione una preda del peso di 700 kg.

Ha un collo muscoloso, spalle larghe e zampe anteriori massicce, ideale per agguantare le prede, che sono poi trattenute con gli affilati artigli retrattili. Questo felino può saltare in lunghezza fino a 10 m, è anche un ottimo nuotatore, attraversa senza problemi i fiumi ed è un eccellente scalatore.

In natura questi felini vivono da 8 a 10 anni e si stima che muoiano soprattutto a causa della persecuzione umana, infatti è una specie in via di estinzione. Fra loro comunicano attraverso segnali odorosi (rilascio di urina e feci), visivi (graffiano i tronchi e il terreno) e le vocalizzazioni. Contrariamente al leone, la tigre è un animale solitario e si riunisce in coppia solo occasionalmente.

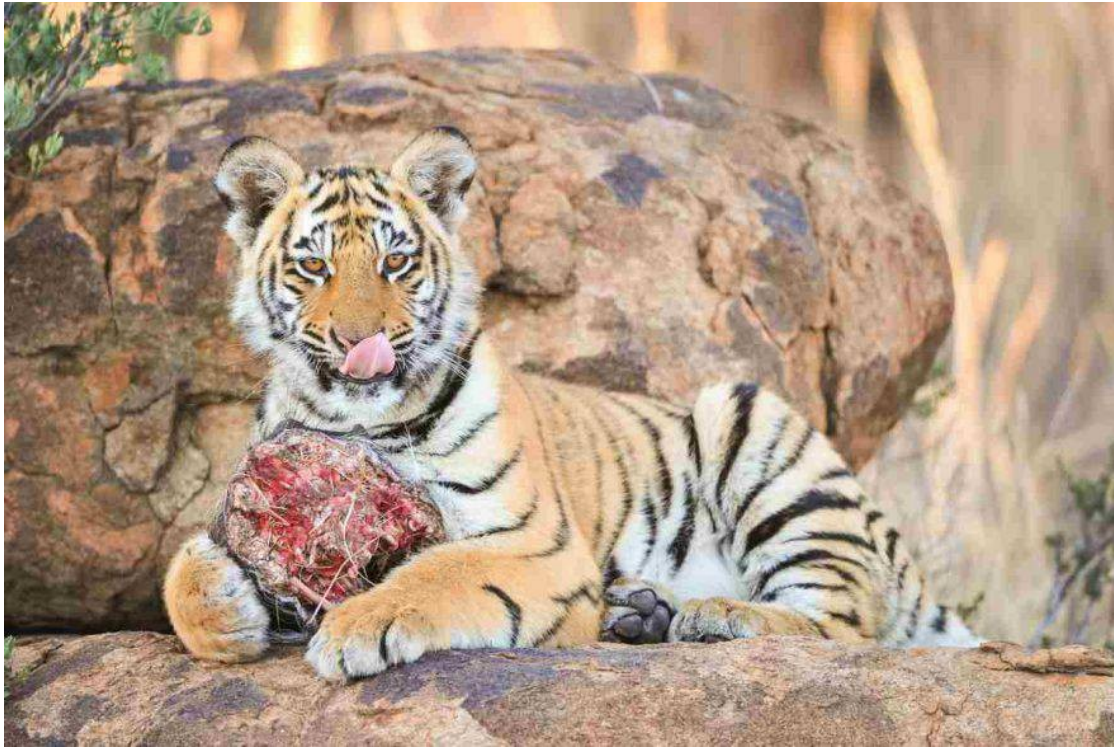
Dove vive la tigre



La

possiamo vedere in natura in differenti habitat dell'Asia e della Russia orientale, anche se in popolazioni molto frammentate e isolate. Molto comune un tempo in quasi tutta l'Asia: dalla foresta della Turchia orientale fino alla Russia. Oggi, invece la possiamo osservare solamente in questi posti: Bangladesh, Bhutan, Cambogia, Cina, India, Indonesia (Sumatra), Laos, Malesia, Myanmar, Nepal, Russia, Thailandia, Vietnam.

Cosa mangia la tigre



Fra le

sue prede preferite ci sono il nilgau, grande antilope indiana e varie specie di cervi.

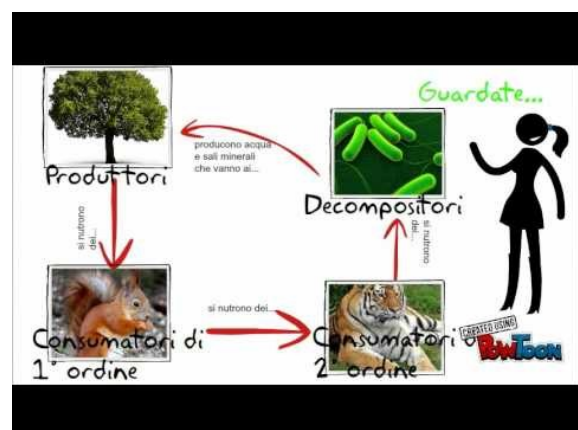
All'occorrenza, però dà la caccia anche a grandi mammiferi come: maiali selvatici, antilopi, bisonti e buoi. Alcune volte vanno a caccia di coccodrilli, pesci, rettili e altri predatori come leopardi e orsi. Ma quanta carne consuma una tigre in una sola volta? Pensate che ne può mangiare oltre 40 chilogrammi.

Ecosistema

le tigri si possono trovare in una grande varietà di habitat, nei bacini di drenaggio dei fiumi e dei laghi, nelle foreste montane, nei boschetti erbosi, nelle foreste miste di pioppi e querce, nelle pianure alluvionali e nelle foreste tropicali.

Catena alimentare

Le tigri sono al vertice della catena alimentare in tutti gli ambienti in cui vivono.



Vittoria E. e Flavia S.

IL TULIPANO



Il tulipano è il fiore simbolo dell' Olanda, la maggiore produttrice di bulbi di tulipano. Questo fiore è originario dell' Asia Minore, ma è diffuso anche nel Mediterraneo. Esistono oltre 100 specie differenti di tulipano dai tantissimi colori e grandezze. La città originaria del tulipano è la Turchia e il suo nome deriva proprio dalla lingua turca e significa “ **turbante**”.

I tulipani amano il caldo ma soffrono la luce solare diretta e il vento.

I tulipani fioriscono in primavera. Sono costituiti da bulbi medio grandi da cui si produce un singolo stelo. Vengono posti nel terreno in autunno in maniera che possono fiorire in primavera. Il tulipano è uno dei fiori più amati al mondo per la sua semplicità e i bellissimi colori. In

primavera è tra i primi fiori a sbocciare anche quando ancora c'è la neve.

Daniel P. e Matteo S.

IL RICCIO

IL NOME

Il riccio comune, è chiamato anche riccio europeo (*Erinaceus europaeus* Linnaeus, 1758), è un mammifero della famiglia Erinaceidae, spesso è erroneamente chiamato porcospino (che invece fa riferimento all'istrice).

Con numerose sottospecie si è diffuso in gran parte dell'Europa: a nord, fino alle zone costiere della Penisola scandinava e ad est, fino alla Siberia. Inoltre è stato introdotto in Gran Bretagna ed Irlanda dove, in alcuni casi, è risultato nocivo.



L'ECOSISTEMA DEL RICCIO

Il riccio è un animale notturno che si muove tra le siepi e altri sottoboschi alla ricerca del suo cibo preferito.

Abitudini: Attivo soprattutto al crepuscolo, ma anche di notte, durante il giorno rimane nel suo nido generalmente posto sul terreno.



I ricci vivono nei parchi, nei giardini e negli orti, nelle radure e nelle periferie delle città dal livello del mare fino a 2400 m di altitudine.

Il suo ambiente ideale è rappresentato dalla vegetazione bassa, ad esempio il prato o il margine di aree boschive, quindi è un animale che nell'orto si trova molto bene.

In qualsiasi orto biologico la presenza del riccio, ghiotto di insetti e molluschi, è utilissima, anche contro i topi.

Il riccio non si nutre solo di lumache, ma anche di lombrichi e di un'infinità di altri invertebrati che frequentano il suolo. Non disdegna nemmeno piccoli frutti caduti a terra.

Non è un grande scavatore, quindi le sue zampe non arrecano alcun disturbo alle radici delle piante coltivate.



CARATTERISTICHE DEL RICCIO

L'aspetto del riccio è piuttosto buffo e simpatico:

ha la forma a pera, lungo circa 25/27 cm e non pesa neanche un chilogrammo!

Ha una piccola coda di circa 2,5 cm e un musetto lungo e appuntito.

Ha zampe corte ma piedi lunghi, ognuno con 5 dita e unghie appuntite.

Ma la particolarità più importante del riccio sono i suoi aculei, una specie di spine che servono per proteggerlo!

Ogni riccio ne ha ben 6000 e cambiano colore in base alla stagione climatica: in inverno e in autunno sono sul marroncino, in estate e primavera sono decisamente più chiari.





DOVE VIVE

il riccio vive in zone con folta vegetazione , come le boscaglie e le macchie. Possiamo incontrarlo facilmente vicino a zone coltivate, nei giardini, nei parchi e nei frutteti, dove può trovare cibo e ottimi nascondigli.

Lo possiamo trovare sia al livello del mare che sulle altitudini, ma il suo posto preferito è la pianura o la collina.

E' un animale territoriale e conduce una vita solitaria.

Generalmente ricopre la sua tana con muschi e vegetali e si rifugia in tane scavate nel terreno o abbandonate da altri animali.



CHE COSA MANGIA IL RICCIO?

Il riccio mangia gli insetti come: lombrichi, lumache, ragni e millepiedi.

È ghiotto di anfibi: rane e rospi.

Per lui è normale anche mangiare frutta e verdura, funghi, bacche e ghiande.



Nel caso si voglia allevare un riccio, gli si dovrebbero dare i

croccantini per i gatti.

Ipotizziamo che il riccio è cucciolo, come si fa?

Si mettono in ammollo in modo che diventino morbidi per poi masticarli.

In caso il mammifero superi i 200-300 g. gli si possono dare le crocchette secche, frutta e verdura.

ATTENZIONE!

I ricci non possono ingerire il latte vaccino e i suoi derivati, anche le piccole quantità possono causare la MORTE.

DA CHI VIENE MANGIATO IL RICCIO?

Il riccio viene mangiato da due grandi predatori: i tassi e gufi; questi animali hanno degli artigli immuni al dolore degli aculei.

Ipotizziamo che il riccio è malato: in quel caso se lo mangiano le faine, le volpi, i corvi, i cani e i cinghiali!



ATTENZIONE!

Diversamente dai gatti che presentano un rapporto pacifico con il riccio, i cani odiano la presenza del riccio con loro.

VITTORIA M., SARAH V., ELENA B.